

Gentili colleghe e colleghi

con questa nota mi permetto di sottoporre alla vostra considerazione la mia candidatura come Coordinatore della Sezione di Sociologia del Diritto della Associazione Italiana di Sociologia.

Il percorso compiuto dal Direttivo uscente ha rappresentato un nuovo inizio per la nostra comunità di studiosi e la nostra disciplina. Grazie alla intelligente prudenza di Lucio D'Alessandro, si è costruito uno spazio di serena condivisione per la riflessione ed il dibattito sui nostri studi, sulla collocazione accademica ed internazionale della disciplina. Si tratta di un risultato prezioso che va difeso e promosso ulteriormente.

La Sezione e l'Associazione sono strumenti di servizio per il confronto scientifico dei propri componenti, per l'avanzamento degli studi, per la maturazione culturale, scientifica e istituzionale della disciplina. In questa fase della storia dell'Università, tuttavia, ogni iniziativa volta a costituire ambienti comuni di dibattito e di interlocuzione istituzionale e scientifica si scontra con una dinamica di competizione che ha esasperato i rapporti tra gli Atenei, tra i dipartimenti, tra le aree scientifiche, tra i settori e tra i colleghi. Ogni iniziativa che cerchi uno spazio comune si pone in controtendenza e questo, comprensibilmente, rende più difficile la disponibilità di ciascuno. Ma ognuno di questi ambienti, siano essi istituzionali o semplicemente culturali e scientifici ha, tuttavia, il merito di ricordare che la conoscenza e l'Università sono beni comuni per il Paese a cui apparteniamo.

Il percorso avviato in questi anni, sul piano della presenza internazionale della disciplina, sull'offerta didattica e la produzione scientifica del settore, sulla sua profilatura negli ambiti istituzionali di elaborazione delle politiche universitarie, dovrà adesso affrontare le accelerazioni che la risposta alla pandemia ha impresso alle amministrazioni ed agli Atenei. Come del resto si dovrà iniziare a fare i conti con le conseguenze che questa risposta alla pandemia ha provocato sugli usi del diritto, sull'ordinamento giudiziario, sul ruolo che il diritto ha avuto nella riconfigurazione delle politiche pubbliche e sociali, sullo status dei cittadini.

Il clima di fiducia e di collaborazione che si è instaurato tra noi costituirà una preziosa premessa per affrontare i passaggi necessari a mantenere forte e credibile la presenza della sociologia del diritto nei più diversi ambienti accademici, culturali e istituzionali nei quali ha saputo costruire la propria autorevole presenza.

Nel proporvi, dunque, la mia candidatura confido di poter contare sulla disponibilità di ciascuno di voi e sull'investimento che insieme stiamo facendo nei confronti della sociologia del diritto.

Carlo Pennisi

